

Queste sono le considerazioni per le quali la Camera avrebbe veduto se occorreva o no di procedere immediatamente a questa discussione; poichè il dover mio sarebbe stato quello d'informarla anzitutto del modo come i lavori procedevano, ed essa avrebbe poi deliberato.

Ciò avvertito, quando l'onorevole Arrigossi presenterà la sua appendice alla relazione, e questa sarà stampata e distribuita, se l'onorevole Mussi vorrà fare di nuovo la sua proposta, io fornirò tutte le spiegazioni che sono in debito di dare, e la Camera deciderà.

MUSSI. Io non ho fatto nessun rimprovero alla Presidenza, e mi permetto questa volta di replicare che, alla mia volta, non credeva di meritare l'accusa di poco informato, inquantochè io non poteva prevedere ciò che l'onorevole Arrigossi farà, ma non aveva ancora fatto.

ARRIGOSSI. Chiedo di parlare.

MUSSI. Io non sono un profeta.

D'altra parte ho già detto, in quelle poche parole che ho premesse, che io ho compreso, ma non ledato il motivo per cui finora non si è discusso sopra questa relazione.

Io replico per parte mia che credo di fare il mio dovere insistendo perchè, prima di esaminare altre due questioni importantissime, le quali, secondo me, implicano violazione dello Statuto e voto di immensa fiducia nel Ministero, la Camera si metta in regola, e si veda chi ha diritto di sedere in essa e chi non l'ha.

PRESIDENTE. Onorevole Mussi, le farò osservare che non ebbi per nulla in animo di moverle alcun rimprovero.

Quando avessi detto qualche parola che suonasse un rimprovero, sarei pronto a ritirarla. Ella certo non era in grado di avere le informazioni che aveva il presidente.

Quanto poi alla sua mozione, ella, come dissi, sarà sempre in grado di farla, quando la Camera avrà sotto gli occhi la relazione dell'onorevole Arrigossi.

ARRIGOSSI. Se la Camera me lo permette, io dirò due sole parole per mettere un po' di luce sulle operazioni della Commissione d'accertamento dei deputati, onde non ricada sopra la Commissione stessa una taccia di trascuranza nel riferire su questo affare, taccia che essa punto non merita.

La Commissione è stata costituita soltanto nel 15 di dicembre: cioè, a dir meglio, soltanto nel 15 dicembre è stata perfetta la nomina di tutti i membri che la compongono. Il 20 la Commissione si è costituita, ed ancora nel 21 noi abbiamo spiccato tutte le domande, che erano necessarie ai singoli Ministeri onde avere l'elenco dei deputati impiegati.

Appena tornata la Camera dalle vacanze del primo dell'anno ci siamo radunati e la relazione è stata presentata. Dopo le vacanze del carnevale ci sono state portate altre petizioni da esaminare, ci siamo radunati

l'altro giorno per riferire anche sopra di queste e la relazione l'ho stesa questa mattina e sono qui appunto per presentarla alla Camera.

Io credo adunque che la Camera sarà persuasa che noi abbiamo fatto tutto quello che si poteva perchè quest'affare, che tanto preme all'onorevole Mussi, potesse venire in discussione.

DE FALCO, *ministro di grazia e giustizia*. Io sono qui per rispondere all'interrogazione annunziata dall'onorevole Billia; ma siccome al Senato si discute ora una proposta di legge importantissima, io pregherei, se fosse possibile, che mi si permettesse di allontanarmi adesso da quest'Aula, è dopo la discussione che ha luogo al Senato, oggi stesso, io tornerei alla Camera per rispondere all'interrogazione.

BILLIA ANTONIO. Quanto a me, non occorre nemmeno domandarlo: faccia il suo comodo.

#### INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO NEGROTTO RELATIVA ALL'ATTUAZIONE DI UN SERVIZIO FERROVIARIO PIÙ DIRETTO TRA LA LIGURIA ED UNA PARTE DEL PIEMONTE E DELLA LOMBARDIA E ROMA.

PRESIDENTE. Ora comunicherò alla Camera un'altra domanda di interrogazione, presentata dall'onorevole Negrotto e diretta al ministro dei lavori pubblici che è la seguente:

« A termini dell'articolo 69 del regolamento, il sottoscritto prega la Camera a volergli concedere di poter rivolgere un'interrogazione al signor ministro dei lavori pubblici, relativa all'attuazione di un servizio ferroviario più diretto tra la Liguria ed una parte del Piemonte e della Lombardia e la capitale del regno. »

Prego il signor ministro a dichiarare se e quando intenda di rispondere a questa interrogazione.

CASTAGNOLA, *ministro per l'agricoltura e commercio, reggente il Ministero dei lavori pubblici*. Sono pronto a rispondere anche immediatamente.

PRESIDENTE. L'onorevole Negrotto ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

NEGROTTO. La convenienza, e, dirò meglio, l'utilità che le diverse provincie d'Italia possano essere più agevolmente unite alla capitale, mediante le più facili vie di comunicazione, è certamente da tutti riconosciuta. Tra pochi mesi la capitale sarà trasferita a Roma, ed intanto vi è un'importante parte di popolazione del regno, quella della Liguria, di una parte del Piemonte e della Lombardia che per trasferirsi a Roma debbe percorrere un lunghissimo tragitto, cioè passando per Alessandria, e valicando l'Appennino, venire a Firenze per continuare poi per Roma.

Questo lunghissimo percorso, per conseguenza incomodo ed anche molto dispendioso, è di 823 chilometri; si compie in 24 ore con la spesa di lire 90 60 per la prima classe, di 63 45 per la seconda, e di